

**Format per la redazione dell'Accordo quadro Regionale  
finalizzato alla presentazione dei Progetti di sviluppo di cui alla Linea 2 dell'Invito 1°-2021  
in scadenza il 1 luglio 2021 e il 05 aprile 2022**

**1 - Titolo: FUTUROARTIGIANO**

**2 - Regione: LAZIO**

**3 - Organizzazioni Regionali Firmatarie:**

CNA LAZIO

CONFARTIGIANATO IMPRESE LAZIO

CASARTIGIANI LAZIO

CLAAI LAZIO

CGIL ROMA E LAZIO

CISL LAZIO

UIL LAZIO

**4 - Risorse:**

a) Valore risorse I scadenza<sup>1</sup>: € 93.292,05

b) Eventuali residui Articolazione Regionale: (IMPORTO NON DISPONIBILE DA UTILIZZARE SULLA PRESENTE SCADENZA I **scadenza 1 luglio 2021**)

c) **Totale I scadenza:** /

d) Valore risorse II scadenza: /

**5 -Integrazione risorse<sup>2</sup>:** non applicabile

---

<sup>1</sup> Per le regioni che dispongono di un totale complessivo di risorse fino a un **massimo di € 500.000,00**, ivi compresi i residui da attività delle Articolazioni Regionali, le Parti Sociali potranno prevedere di rendere disponibile l'intero ammontare. Pertanto alla lettera a) andrà riportato il totale delle risorse disponibili da Invito (somma delle due trance); alla lettera b) gli eventuali residui delle AR; al **“Totale I scadenza”**, lettera c), andrà riportata la disponibilità totale per Progetti di Sviluppo da presentare il 1 luglio 2021

<sup>2</sup> Le Parti Sociali devono espressamente indicare se intendono realizzare forme ed iniziative di integrazione delle risorse di Fondartigianato con quelle della Regione, eventualmente già inserendo gli estremi di delibere di Giunta o di determine dirigenziali.

## **6 – Obiettivi Specifici: sintesi degli elementi principali che derivino da analisi<sup>3</sup> o processi condivisi<sup>4</sup> che evidenzino le politiche di sviluppo di governo regionale/locale ritenute prioritarie dalle Parti sociali firmatarie:**

Il frangente storico nel quale si innesta la programmazione delle politiche pubbliche regionali ed europee appare oggi determinante più che in altri periodi.

Tra gennaio e febbraio del 2020, la rapida propagazione mondiale del virus Sars-Cov2 – causando una gravissima emergenza sanitaria dovuta ai milioni di persone infettate e alle centinaia di migliaia che hanno perso la vita – ha costretto le Autorità politiche italiane a introdurre misure straordinarie per limitare la libertà di movimento e interazione sociale, sospendere la didattica in presenza nelle scuole e nelle università, interrompere sia la produzione di alcune categorie di beni sia l'erogazione di alcune categorie di servizi. In sintesi, si può definire la crisi «senza precedenti» negli ultimi cento anni, rivelata un arduo stress-test per la tenuta del sistema economico e per quello della coesione sociale; la pandemia, attraverso il lockdown, ha prodotto uno shock all'offerta che – a sua volta – ha ingenerato, nei produttori e consumatori, un sentimento di incertezza che ha determinato il crollo della domanda di beni e servizi. A differenza di altre catastrofi/disastri naturali, la pandemia è un «processo dinamico», nello spazio e nel tempo, i cui effetti non sono stimabili a priori e in un'unica valutazione analitica.

Le misure di contrasto alla crisi hanno prodotto rilevanti ripercussioni sull'attività economica regionale (in primis sui settori «non essenziali» e quelli, dei servizi, che hanno fatto ricorso allo smart working) corrispondente a quasi un quarto del valore aggiunto regionale (lievemente al di sotto dell'impatto nazionale, pari al 27 per cento del prodotto). Considerata la struttura produttiva e la composizione settoriale, gli ambiti maggiormente colpiti sono stati quelli collegati al **turismo** (in particolare arrivi e presenze internazionali) ovvero all'offerta di alloggi, **ristorazione, commercio e trasporti**, in cui si concentra un quinto dell'occupazione regionale. La crisi sanitaria si è innestata in una fase di ristagno dell'attività: le analisi svolte sui principali indicatori regionali evidenziavano che: la competitività dei settori produttivi dell'economia regionale è condizionata dallo sbilanciamento verso il settore terziario a basso valore e, al contempo, dalla contenuta dimensione del prodotto industriale – in primis quello manifatturiero – rispetto a quanto osservato nelle aree regionali del Centro-nord più esposte alla concorrenza internazionale e con dinamiche di crescita notevolmente superiori a quelle del Lazio; la domanda estera è vincolata alla presenza di imprese a controllo estero che determinano buona parte dei flussi verso il paese della casa madre (Germania e Stati Uniti).

I segnali di arretramento della globalizzazione dei mercati (con le conseguenze sia sulle filiere lunghe sia sulla catena del valore) indicano, anche per l'economia regionale, la **necessità di policy per innalzare i livelli di crescita e la competitività della componente manifatturiera**.

<sup>3</sup> Allegare eventualmente abstract o relazioni a supporto delle analisi effettuate, citare dati e relative fonti consultate.

<sup>4</sup> Concertazioni con istituzioni regionali e/o locali, accordi – intervento, ecc.

Le riflessioni generali sugli scenari attesi circa gli effetti del processo dinamico dalla pandemia hanno posto in rilievo – e accelerato – le evidenze circa l'**insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo**. Questo tema, non può esser trattato se non partendo dagli squilibri e distorsioni mondiali e dai loro effetti sul pianeta per giungere a interpretare le tendenze recenti (e le distorsioni) – precedenti la pandemia – della società, della sfera produttiva del Lazio e dell'ecosistema dove vivono e producono le famiglie e le imprese.

La transizione verso un nuovo orizzonte di progresso regionale, nel medio-lungo periodo, si attuerà rafforzando le **politiche redistributive per ridurre le diseguaglianze** che, nel nuovo scenario con la pandemia ancora in corso, presenta una rilevante «coerenza, correlazione e convergenza» con uno dei principi-chiave dei Goals dell'Agenda 2030 ovvero «non lasciare indietro nessuno».

**L'attuale modello di crescita, il sistema economico lineare**, è caratterizzato dalla presenza di flussi in entrata (input) e in uscita (output): i flussi in entrata sono i fattori produttivi (capitale, lavoro, terra), le materie prime e le fonti di energia, necessarie ad alimentare il sistema produttivo; i flussi in uscita sono, invece, i prodotti e i servizi offerti sul mercato. Il processo si avvia con l'utilizzo delle risorse naturali del sistema ambientale che sono lavorate/trasformate nel sistema produttivo al fine di produrre beni e servizi. Le fondamenta del modello di sviluppo lineare poggiano sull'utopia della «crescita economica infinita»: il Pil prodotto soddisfa i bisogni di consumo a seconda delle preferenze degli individui, del reddito percepito e della ricchezza posseduta e per soddisfare, in maniera ottimale, i fabbisogni (infiniti), individuali e della collettività, si utilizzano le risorse disponibili (limitate), all'interno di un ambiente di relazioni (il mercato), dove la domanda (di beni, servizi, utilities) e l'offerta (di beni, servizi, utilities) si incontrano).

Negli ultimi decenni dello scorso secolo, **il modello lineare è stato confutato nella sua caratteristica di «sostenibilità» nello spazio e nel tempo** o, meglio, nella intrinseca capacità di conseguire – efficacemente in tutto il mondo – una crescita infinita del Pil per abitante in un contesto planetario con risorse disponibili e capitale (naturale, umano, sociale e economico) finite/o. Il processo di sviluppo lineare, dunque, è divenuto «insostenibile» o non più in grado di replicarsi a causa del depauperamento delle diverse forme di capitale ovvero ciò che collega le risorse disponibili per le generazioni attuali e per quelle future. Parallelamente, la **produzione di rifiuti e inquinamento**, da un lato, e di **poveri ed emarginati**, dall'altro, ha effetti sui servizi forniti dall'ecosistema (dall'impollinazione da parte degli insetti, rettili, uccelli, pipistrelli, molluschi, vento, acqua alla bellezza di un paesaggio) e dal socio-sistema (dalla solidarietà alla giustizia sociale e alle regole di convivenza); la riduzione dei servizi eco-sistemici e socio-sistemici ha effetti sul benessere individuale e sociale, impoverendo e riducendo il capitale umano e sociale.

La pandemia del 2020 ha reso più acute le distorsioni generate dal processo di sviluppo lineare; lo shock causato dalla pandemia impatta:

(a) sul capitale economico: riduzione della capacità produttiva; accelerata dalla caduta degli investimenti, e quindi dell'accumulazione di capitale; caduta della ricchezza attuale e prospettica;

(b) sul capitale umano: la disoccupazione e la sottoccupazione riducono le conoscenze incorporate negli individui; i lockdown hanno un impatto immediato sulle attività formative nei confronti dei giovani, degli adulti e dei lavoratori;

(c) sul capitale sociale: i lockdown riducono le interazioni, impediscono le attività del terzo settore. L'effetto dello shock sulle diverse forme di capitale dipende dalla sua intensità e durata, nonché dalla risposta che forniscono le diverse istituzioni e attori socio-economici (amministrazioni pubbliche, società finanziarie, famiglie, imprese).

### **IL LAZIO: dimensione macroeconomica (PIL, consumi e redditi)**

Il quadro delle principali variabili macroeconomiche regionali – aggiornato a maggio del 2020 e relativo al triennio 2016-2018, ovvero 8 anni dopo la grande recessione del 2008 e 5 anni dopo la seconda recessione del 2011 – evidenzia che il PIL Lazio, dopo una crescita dell'1,1 per cento nel 2017, si è lievemente contratto (-0,2 per cento) nel 2018 e che la crescita del 2017 è risultata di minor intensità rispetto alla media nazionale e rispetto all'aggregato delle regioni del Centro-nord. Relativamente alla performance del 2018 (rispetto al 2017) il PIL Lazio è risultato stagnante e in contro-tendenza rispetto all'Italia e alle regioni del Centro-nord. Il PIL pro-capite nel Lazio, nel 2018 – con una crescita dell'1,4 per cento rispetto al 2016 e un successivo incremento dello 0,9 per cento rispetto al 2017 – è risultato pari a 33mila600 euro; la crescita media annua 2016-2018 del PIL pro-capite Lazio è stata dell'1,2 per cento e quella nazionale e delle regioni del Centro-nord è risultata superiore di un punto percentuale. Nel 2018 il PIL pro-capite Lazio è risultato superiore a quello nazionale di 4mila400 euro e inferiore a quello medio delle regioni del Centro-nord di circa 900 euro. Se si considerano i consumi, la crescita in volume della spesa è risultata pari al 2,4 per cento nel 2017 e all'1,7 per cento nel 2018; nel 2017 il tasso di crescita regionale è risultato superiore di un punto percentuale sia rispetto alle dinamiche nazionali sia a quelle del Centro-nord. Nel confronto territoriale, l'intensità più accentuata della dinamica della spesa delle famiglie nel Lazio si conferma, anche, nel 2018. Dall'osservazione della misurazione della spesa per consumi delle famiglie pro-capite nel Lazio si comprende che: questa è cresciuta a tassi elevati sia nel 2017 (+3,1 per cento) sia nel 2018 (2,6 per cento), passando da un valore di 1.449 euro al mese a 1.534 euro al mese; l'espansione – sia nel 2017 sia nel 2018 – è risultata più intensa nel Lazio, rispetto alle regioni del Centro-nord e all'Italia. Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici nel 2017 è aumentato del 2 per cento e nel 2018 è progredito dell'1,4 per cento. La crescita regionale ha manifestato una dinamica meno pronunciata rispetto a quella nazionale sia nel 2017 sia nel 2018; il ritmo di crescita del reddito disponibile delle famiglie consumatrici del Centro-nord è risultato, inoltre, mediamente più elevato di circa mezzo punto percentuale rispetto al Lazio. Il reddito pro-capite delle famiglie consumatrici è cresciuto, tra il 2016 e il 2018, ad un ritmo medio dell'1,7 per cento passando da 19mila105 a 19mila772 euro ovvero con un aumento assoluto di 667 euro. Rispetto al Lazio, la crescita del reddito pro-capite è risultata più intensa – in termini di variazione media annua – a livello nazionale e a livello di aggregato delle regioni del Centro-nord. Anche in termini assoluti l'incremento triennale nel Lazio è stato superato sia da quello nazionale – sebbene i livelli nazionali permangano inferiori – sia da quello delle regioni del Centro-nord i cui redditi sono, in media d'anno, più elevati di circa 1.561 euro.

### **La dimensione competitiva del tessuto produttivo regionale**

La pandemia ha colpito l'economia regionale in un frangente in cui la fase di ripresa ciclica perdeva vigore, anche a causa dell'incertezza generata sia da eventi geopolitici (l'uscita del Regno Unito dalla UE, la guerra commerciale tra Cina e Stati Uniti) sia da fattori congiunturali (in primis, il rallentamento della

domanda tedesca). Il quadro di sintesi che emerge indica che la competitività dei settori produttivi dell'economia regionale – nel periodo che ha preceduto la pandemia – è stata condizionata dall'esistenza di uno sbilanciamento del prodotto verso il settore terziario a basso valore e, al contempo, dalla contenuta dimensione dell'attività industriale – in primis quella manifatturiera – rispetto a quanto osservato nelle aree del Centro-nord esposte alla concorrenza internazionale e con dinamiche di crescita superiori a quelle del Lazio.

Inoltre, la domanda estera è vincolata alla presenza di imprese a controllo estero che determinano buona parte dei flussi verso il paese della casa madre (Germania e Stati Uniti). I segnali di arretramento del processo di globalizzazione dei mercati (con le conseguenze sulle filiere lunghe e sulla catena del valore) indicano, anche per l'economia regionale, la necessità di innalzare i livelli di crescita della componente manifatturiera e della sua competitività. Il valore complessivo dell'attività economica regionale (nominale), nella media del triennio 2016-2018, è risultata pari a 175,5 miliardi; l'espansione del prodotto, nel 2017, è stata pari all'1,5 per cento e, nel 2018, a 0,7 per cento. Nello stesso arco temporale le dinamiche hanno mostrato intensità diverse tra settori: il settore primario – mediamente pari a un valore di 1,85 miliardi – si è espanso nel 2017 mentre è lievemente arretrato nel 2018; il settore industriale – il cui valor medio è stato di 24,4 miliardi – è risultato in lievissima avanzata nel 2017 e in forte espansione nel 2018; il settore dei servizi – la quota preponderante del valore aggiunto regionale con una media di 149,3 miliardi – è risultato in crescita nel 2017 e stazionario nel 2018. Il prodotto regionale, in termini di composizione nell'ultimo triennio, ha subito lievi o lievissime modificazioni. Nel complesso si conferma una composizione dominata dall'ipertrofia del settore terziario (circa l'85 per cento del prodotto) – che nella media delle regioni del Centro-nord dell'Italia ha un'incidenza del 73 per cento – e, al contempo, un gap del valore industriale (manifatturiero, in particolare) rispetto alle aree del Centro-nord, più esposte alla concorrenza ma con dinamiche del valore aggiunto più elevate.

### **UN NUOVO ORIZZONTE DI PROGRESSO SOCIO-ECONOMICO NEL LAZIO**

Gli indirizzi per un nuovo progresso socio-economico nel Lazio discendono dalle analisi svolte sugli indicatori di benessere umano, sulla competitività dei settori produttivi, sulla situazione degli ecosistemi ma anche sulle dinamiche demografiche e del mercato del lavoro; considerano la brusca accelerazione, innescata dalla pandemia, delle politiche per la ripresa, la resilienza e – in generale – per la transizione verso un nuovo modello di crescita sostenibile sia nella UE sia in Italia; presuppongono l'intensificarsi delle politiche redistributive destinate alla riduzione delle diseguaglianze; costruiscono un quadro di «ragionevoli previsioni finanziarie» per l'attuazione delle policy di lungo periodo.

In considerazione delle analisi svolte sul **capitale umano, sociale, economico e ambientale** – anche in considerazione delle prime conclusioni della **Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile** – sono proposti alcuni **indirizzi generali** coerenti con le politiche di sviluppo regionale e orientati all'attuazione di efficienti ed efficaci in chiave di «sostenibilità».

## **TEMATICHE PRIORITARIE PER LA REGIONE LAZIO**

Le analisi condotte a livello regionale e i lavori di indirizzo programmatico si rifanno ai **Goal dell'Agenda 2030**, riconducendoli anche ai **Progetti regionali per la Ripresa e Resilienza**, alle **Azioni Cardine** e ai principali Obiettivi programmatici del **Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2018-2023**, che vengono qui ripresi e fatti propri.

### **GOAL 1: SCONFIGGERE LA POVERTÀ**

**Politiche contro il disagio abitativo:** Promuovere l'edilizia agevolata. Programmare la realizzazione/adeguamento/manutenzione straordinaria e l'efficientamento energetico degli immobili destinati all'assistenza alloggiativa. Promuovere misure di sostegno alla locazione e alla morosità incolpevole alle famiglie che presentano situazioni di disagio. Sperimentare progetti di co-housing o silver-housing (abitazioni corredate da spazi e servizi comuni).

**Politiche per l'inclusione e la fragilità sociale:** Migliorare le condizioni di accesso ai servizi per le persone, soprattutto quelle residenti in aree svantaggiate (aree periferiche e ultra periferiche, piccoli comuni). Rafforzare le politiche pubbliche per i bambini e famiglie e l'integrazione sociosanitaria, anche attivando una rete di servizi di sanità pubblica di prossimità (welfare di comunità) per la presa in carico di persone fragili senza una rete familiare e/o sociale attiva. Sperimentare strumenti di innovazione sociale quali, a titolo esemplificativo, negozi di vicinato e badanti condivisi a livello condominiale. Promuovere programmi di inclusione attiva (interventi di prossimità verso specifici target: persone con disabilità, rifugiati, migranti, senza dimora, ex detenuti, etc.).

### **GOAL 2: SCONFIGGERE LA FAME**

Costruire filiere della solidarietà a tutela delle fasce più deboli. Sostenere programmi per la riduzione degli sprechi in linea con le raccomandazioni della Piattaforma per la riduzione delle perdite e degli sprechi alimentari, anche in ottica di economia circolare. Supportare l'imprenditorialità agricola attraverso la multifunzionalità dell'agricoltura urbana e periurbana. Ripensare la filiera alimentare per connettere maggiormente il tessuto urbano con quello periurbano e rurale e tutelare gli anelli più deboli della filiera. Promuovere un sistema di mense scolastiche e pubbliche sostenibili.

### **GOAL 3: SALUTE E BENESSERE**

Migliorare le condizioni di accesso dei pazienti, anche attraverso lo sviluppo dell'assistenza territoriale e delle reti di cura sanitaria, investimenti in edilizia e tecnologia sanitaria. Favorire la trasformazione digitale della sanità e dell'assistenza, anche al fine di ridurre le liste di attesa nella sanità. Rafforzare la dotazione delle strutture sanitarie, in particolare per quanto concerne strumentazione e beni tecnologicamente avanzati, anche finalizzati all'integrazione dei servizi ospedalieri, territoriali e di medicina generale di base. Implementare sistemi di prevenzione e sicurezza in modo da ridurre il ricorso a percorsi di cura e riabilitazione, anche favore di specifici target (malati cronici, donne, bambini ...). Promuovere campagne di sensibilizzazione per comportamenti

a rischio al fine di ridurre il consumo di sostanze nocive per la salute. Sensibilizzare la popolazione sulle relazioni fra ambiente, clima, inquinamento e prevenzione.

#### **GOAL 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ**

Qualificare, modernizzare e rendere più inclusivi i sistemi di istruzione. Consolidamento e diffusione dell'apprendimento basato su esperienze lavorative. Collegamento con il tessuto produttivo locale anche per l'istruzione terziaria. Contenimento dei fenomeni di dispersione scolastica e innalzamento dei livelli di istruzione (secondaria e terziaria). Valorizzare le opportunità rappresentate dalla filiera costituita dai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale a livello secondario e dagli Istituti Tecnici Superiori a livello terziario. Modernizzare l'offerta formativa scolastica, anche con lo sviluppo di sistemi di e-learning e di piattaforme di scambio.

#### **GOAL 5: PARITÀ DI GENERE**

Contrastare la violenza contro le donne. Informare e sensibilizzare per favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, garantendo parità di trattamento retributivo. Rendere operative le norme dell'UE sull'equilibrio tra vita professionale e vita privata per le donne e gli uomini. Migliorare l'accesso ai servizi di assistenza all'infanzia e ad altri servizi di assistenza, garantendo qualità elevata a prezzi accessibili. Migliorare l'equilibrio tra donne e uomini nelle posizioni dirigenziali e politiche, adottando obiettivi quantificabili. In materia di equilibrio di genere e incoraggiando la partecipazione delle donne alle competizioni elettorali.

#### **GOAL 6: ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI**

Riduzione delle perdite idriche, con attenzione alle infrastrutture di rete. Introduzione di sistemi e pratiche per ridurre il consumo di acqua e sostenere modalità per il recupero e il riuso della risorsa idrica (invasi). Miglioramento della qualità della risorsa, attraverso la gestione dei suoli e dei soprassuoli. Monitoraggio della risorsa con strumentazione tecnologica avanzata per verificarne l'andamento. Razionalizzazione dell'attuale sistema di gestione degli ATO e del sistema tariffario. Miglioramento della gestione della risorsa idrica negli aspetti qualitativi e quantitativi, avvalendosi di una governance con approccio multidisciplinare e dell'impegno diretto della collettività tramite lo strumento dei Contratti di Fiume.

#### **GOAL 7: ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE**

Sostenere lo sviluppo e la diffusione di energie pulite attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative, reti intelligenti e infrastrutture di stoccaggio. Sostenere la Ricerca per lo sviluppo delle tecnologie legate all'idrogeno. Migliorare l'efficienza energetica delle infrastrutture pubbliche, con particolare attenzione alle infrastrutture maggiormente energivore. Migliorare il rendimento energetico del patrimonio edilizio sfruttando le ristrutturazioni degli edifici e in sinergia con interventi di contenimento del rischio sismico. Promuovere interventi pilota di riqualificazione geotermica di edifici di pregio architettonico. Promuovere impianti pilota di teleriscaldamento a livello urbano/di quartiere. Promuovere interventi dimostrativi in impianti di piccola/media taglia a ciclo integrato anaerobico/aerobico unitamente a sistemi co/trigenerativi per produzione caldo/freddo per usi di processo o climatizzazione. Favorire e facilitare le azioni



previste dal PER Lazio attualmente in approvazione (misure di semplificazione amministrativa). Favorire le condizioni per la piena attuazione dei PAESC dei comuni. Valorizzare il ruolo delle ESCo, promuovendo nuovi modelli contrattuali standardizzati quali i Contratti di Prestazione Energetica (EPC) e ricorso a forme di Finanziamento Tramite Terzi (FTT). Promuovere lo sviluppo di Comunità Energetiche. Realizzare il nuovo prezzario regionale per l'efficienza energetica e le rinnovabili. Realizzare l'Atlante/Repertorio di interventi tipizzati per l'utilizzo di FER e l'efficientamento energetico.

#### **GOAL 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA**

Orientare e incentivare il sistema imprenditoriale regionale verso livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, focalizzando gli investimenti verso settori ad alto valore aggiunto ed ecosostenibili. Promuovere l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione favorendo la nascita e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso a strumenti finanziari (in particolare finanza sostenibile). Creare le condizioni di base per favorire le politiche del lavoro rafforzando, ad esempio, i centri per l'impiego e i sistemi informativi del lavoro. Rafforzare gli strumenti di conciliazione tra vita professionale e privata, inclusi i sistemi di lavoro agile. Sostenere la formazione professionale per occupati e persone in cerca di lavoro, in modo da assicurare un lavoro di qualità. Sostenere l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro attraverso il sostegno ai percorsi di alternanza scuola-lavoro, lo sviluppo degli ITS, il rafforzamento dell'apprendistato. Mettere in atto iniziative per contrastare la disoccupazione, attraverso contatti di ricollocazione, attività formative mirate per i diversi target, lavori di pubblica utilità. Creare lavoro e occupazione nei piccoli comuni attraverso la promozione della produzione enogastronomica locale e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e ambientale, la promozione del cicloturismo e la mobilità dolce.

#### **GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE**

Implementare il processo di reindustrializzazione regionale. Completare la maglia digitale del Lazio e promuovere interventi sulla PA digitale. Facilitare e promuovere l'innovazione e la trasformazione digitale delle imprese, coordinando gli strumenti disponibili (incentivi fiscali; industria 4.0, voucher per la digitalizzazione, consulenza nell'innovazione, iniziative per le startup...). Creare e promuovere percorsi di formazione del capitale umano nel campo delle competenze digitali, recuperando gli individui esclusi dal digitale (che rischiano di non poter più esercitare diritti di cittadinanza); riqualificando la forza lavoro e il management delle piccole e medie imprese (che rischiano di uscire dal mercato) anche attraverso il rafforzamento di competence center. Prevedere e rafforzare programmi di attrazione di ricercatori dall'estero e maggiore partecipazione a progetti europei. Migliorare il monitoraggio dello stato delle infrastrutture esistenti. Definire un quadro di lungo termine di programmazione su infrastrutture ferroviarie, viarie, logistiche in un'ottica integrata al fine di migliorare l'accessibilità. Consolidare la qualità del servizio ferroviario (compreso quello merci) e del trasporto regionale su gomma, anche ai fini della riduzione delle emissioni di gas serra. Potenziare il Trasporto Pubblico di Roma Capitale (metropolitane, ferrovie concesse e trasporto su gomma). Sviluppare il sistema aeroportuale, portuale e della logistica secondo criteri ambientalmente sostenibili.

#### **GOAL 10 – RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE**

Ridurre le disparità di opportunità per la crescita del reddito della popolazione dello strato sociale più basso. Promuovere politiche di inclusione sociale, economica e politica attiva atte a sviluppare pari opportunità e arginare fenomeni di discriminazione e marginalizzazione. Promuovere politiche di sostegno al reddito per le fasce di popolazione più svantaggiata a rischio di povertà. Promuovere iniziative di contrasto alla povertà educativa, costruendo “comunità educanti” che sappiano valorizzare il rapporto tra giovani scuola e territorio. Sviluppare partnership tra imprese e Università per favorire i laureati in cerca di lavoro. Potenziare e migliorare le prestazioni del Servizio Sanitario e le modalità di accesso per arginare il fenomeno dell'emigrazione ospedaliera. Sostenere l'integrazione dei migranti anche attraverso corsi di formazione di lingua e cittadinanza.

## **GOAL 11 – CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI**

Promuovere il coordinamento tra gli attori, (amministratori, cittadini, imprese, associazioni di categoria, Università, Terzo settore, ecc.) e tra le politiche del territorio. Completare l'iter di redazione del Piano Territoriale Regionale Generale (o altro strumento) e del Testo Unico urbanistica; sostenere l'aggiornamento dei Piani Regolatori Generali dei Comuni con l'inserimento degli SDGs. Promuovere l'adozione/integrazione dei Regolamenti edilizi con l'inserimento degli SDGs. Promuovere l'individuazione di Ambiti Ottimali per lo sviluppo del Territorio anche attraverso l'attuazione delle previsioni della Legge Delrio. Promuovere la valorizzazione di piccoli centri/comunità in un'ottica integrata con il settore della cultura e del turismo al fine di dare impulso allo sviluppo locale. Promuovere i luoghi della cultura, accrescendone il legame con la tecnologia e sostenendo lo spettacolo dal vivo, il cinema, l'audiovisivo. Valorizzare il ruolo dello sport. Presidiare il territorio, accrescendo la legalità e sicurezza dei luoghi. Promuovere la semplificazione amministrativa delle procedure autorizzative e di trasformazione (coordinamento degli atti di livello nazionale, regionale e locale, spesso in contraddizione tra loro). Migliorare e promuovere lo sviluppo delle competenze, (delle amministrazioni e degli stakeholder). Realizzare una rete di infrastrutture tecnologiche di informazione e comunicazione a servizio dei cittadini e delle imprese e spingere lo sviluppo della digitalizzazione del rapporto tra PA e cittadini e imprese e l'interoperabilità delle banche dati della PA. Promuovere il recupero e il riuso degli spazi e degli edifici pubblici (strade e piazze libere dalle automobili; scuole come hub di quartiere) in un'ottica di tutela dell'ambiente, contenimento di uso del suolo, messa in sicurezza ed efficientamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico (Rigenerazione Urbana). Promuovere, completare e implementare i programmi di edilizia residenziale pubblica e la sperimentazione di co-housing o silver-housing (abitazioni corredate da spazi e servizi comuni). Promuovere i programmi di intervento per il paesaggio previsti dalla LR 24/98 (NTA del PTPR artt. 55-60) e per la tutela e la valorizzazione delle architetture rurali; i parchi culturali e archeologici e i piani attuativi comunali con valenza paesistica. Valorizzare il ruolo dei Parchi urbani e periurbani per migliorare la mobilità urbana. Valorizzare il ruolo degli orti urbani per il coinvolgimento dei soggetti più fragili in iniziative di agricoltura sociale. Promuovere nei piccoli comuni, luoghi caratterizzati da un'elevata qualità di vita, laboratori di sviluppo sostenibile e azioni per il contrasto allo spopolamento e per il potenziamento dei servizi essenziali.

## **GOAL 12 – CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI**

Promuovere la sostenibilità sociale nell'attività economica. Prevedere incentivi/sistemi di defiscalizzazione e premialità/bonus per le imprese che rispettino i criteri ambientali e gli obiettivi di riciclaggio minimi. Prevedere incentivi mirati a sostegno del percorso di transizione dalla linearità alla circolarità. Operare

su contenuti normativo/regolamentari e sulla semplificazione amministrativa per favorire l'operatività delle imprese ed evitare le lungaggini burocratiche. Valorizzare la ricerca, anche favorendo la collaborazione e investendo nella realizzazione di infrastrutture, imprese e impianti innovativi. Sviluppare metodologie e strumenti per la

misurazione della circolarità. Promuovere la simbiosi industriale, anche attraverso l'uso in cascata e la valorizzazione dei sottoprodotti. Promuovere un approccio sistemico e interdisciplinare con la creazione di partnership tra pubblico e privato e l'interconnessione di diversi settori, quali la scienza dei materiali, la chimica verde applicata alle materie prime rinnovabili, le biotecnologie, l'ingegneria chimica, l'agronomia, la microbiologia, l'ecologia dei prodotti e dei sistemi, la gestione dei rifiuti... Prevenire, ridurre, differenziare, riciclare e utilizzare nuove tecnologie di trattamento in tema di rifiuti. Aumentare la consapevolezza, attraverso la formazione specifica destinata a funzionari pubblici, imprenditori e lavoratori, e una maggiore informazione/sensibilizzazione dei cittadini. Promuovere i Distretti di economia circolare. Sostenere la diversificazione e la diffusione di sistemi tecnologici in agricoltura per ottenere un processo sostenibile in termini economici e ambientali e per una produzione di maggiore qualità (Agricoltura 4.0).

### **GOAL 13: LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO**

Mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici attraverso interventi di contrasto al dissesto idrogeologico e costiero; bonifica dei siti inquinati; miglioramento della qualità dell'aria e dell'acqua; diffusione delle energie sostenibili. Promuovere una gestione sinergica di acque superficiali e sotterranee. Promuovere la conservazione e riabilitazione delle zone umide. Ridurre l'esposizione delle comunità urbane e rurali e incrementare la resilienza su diverse scale spaziali. Mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici attraverso interventi di contrasto al dissesto idrogeologico e costiero; bonifica dei siti inquinati; miglioramento della qualità dell'aria e dell'acqua; diffusione delle energie sostenibili. Promuovere una gestione sinergica di acque superficiali e sotterranee. Promuovere la conservazione e riabilitazione delle zone umide. Ridurre l'esposizione delle comunità urbane e rurali e incrementare la resilienza su diverse scale spaziali.

### **GOAL 14: LA VITA SOTT'ACQUA**

Promuovere politiche turistico-ambientali e di valorizzazione dell'identità marina nell'ottica di uno sviluppo sostenibile (politiche per il turismo balneare, diversificazione flussi turistici, incremento dell'offerta e della qualità dei servizi ricettivi). Promuovere lo sviluppo di piattaforme commerciali, l'attuazione di forme innovative di tracciabilità dei prodotti e la messa a punto di sistemi di fruizione delle informazioni ambientali a servizio della pesca e l'acquacoltura. Promuovere i DPSS - Documenti di Pianificazione Strategica di Sistema, per favorire il coordinamento tra le pianificazioni, l'intermodalità e la realizzazione delle infrastrutture di connessione porto-territorio e "ultimo miglio". Promuovere il piano portuale di Fiumicino. Sviluppare il potenziale delle ZLS – Zone Logistiche Semplificate. Valorizzare la funzione della ricerca scientifica per l'estrazione di materia ad alto valore aggiunto per l'industria farmaceutica, nutraceutica e cosmetica. Promuovere attività di monitoraggio per la tutela degli ecosistemi marini e la lotta alle specie aliene. Rafforzare azioni per la tutela della costa e il contrasto all'erosione costiera (nature based solution e gestione integrata mare-terra), anche tramite lo strumento dei Contratti di Costa. Promuovere gli strumenti della pesca sostenibile. Promuovere la formazione e la ridefinizione della figura del pescatore attraverso la valorizzazione

nel contesto scolastico, sociale e ambientale. Favorire il ricambio generazionale degli addetti e delle imbarcazioni vetuste. Promuovere e potenziare l'azione delle aree marine protette.

#### **GOAL 15: VITA SULLA TERRA**

Promuovere misure atte ad azzerare il consumo di suolo. Promuovere il recupero e ripristino degli ecosistemi degradati, il miglioramento della connettività ecologica e la riduzione dell'artificializzazione e impermeabilizzazione del suolo, con particolare riferimento agli ambiti dei sistemi fluviali e delle zone umide. Potenziare le competenze della pubblica amministrazione per la gestione del Capitale Naturale (CN) e sui Servizi Ecosistemici (SE). Integrare i valori "di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e account nella contabilità". Emanare Linee guida per la quantificazione preventiva degli impatti e dei danni attesi delle azioni programmate su CN e SE, nonché dei benefici derivanti da interventi di ripristino, gestione e valorizzazione ambientale. Promuovere nella realizzazione degli interventi le Nature-based solutions, e le Green infrastructures, valorizzare lo sviluppo delle connessioni mediante sistemi di reti ecologiche e di infrastrutture verdi, valorizzare il sistema delle aree protette nazionali e regionali, e della Rete natura 2000 a terra e a mare, anche potenziando gli Enti gestori regionali che gestiscono tale patrimonio di biodiversità. Promuovere il coordinamento delle politiche con particolare attenzione alla pianificazione per l'adattamento ai cambiamenti climatici, della prevenzione del rischio idrogeologico, della siccità e degli incendi per la tutela delle foreste.

#### **GOAL 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE**

Promuovere programmi di educazione alla cittadinanza digitale, ambientale e allo sviluppo sostenibile, alla legalità e al contrasto delle mafie in ambito scolastico e formativo. Promuovere interventi per la sicurezza dei quartieri (illuminazione pubblica; videosorveglianza, colonnine SOS presso le fermate dei mezzi pubblici e luoghi appartati). Promuovere la redazione di una Legge che regolamenti la partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche da parte dei cittadini singoli e associati nonché di altri soggetti pubblici e privati.

#### **GOAL 17: PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI**

Sostenere l'aiuto pubblico allo sviluppo anche partecipando a progetti di cooperazione internazionale. Cogliere le opportunità globali, promuovendo partenariati pubblico privati e della società civile per interventi che rispondano agli obiettivi di sostenibilità nei Paesi Terzi.

## 7 - Ambiti di intervento<sup>5</sup> (specificare, laddove si intendano diversificare per le due scadenze, a quale di queste si riferiscono o se valgono per entrambe):

Assunti gli obiettivi specifici suddetti, la formazione erogata attraverso il Progetto di Sviluppo afferente al presente Accordo dovrà agire sugli ambiti di intervento ritenuti prioritari dalla Regione Lazio ed esplicitati negli "Indirizzi generali e indirizzi per la governance e con i Progetti per la Ripresa e la Resilienza (PRR) innestati nelle macro-aree della strategia regionale di sviluppo sostenibile e di riduzione delle diseguaglianze. Infatti, l'avvio di una nuova fase socio-economica per l'Europa, sospinta dagli accadimenti connessi agli effetti della pandemia, non stravolge ma anzi rafforza gli indirizzi, gli obiettivi e gli ambiti di intervento alla base della politica strategica regionale:

- per creare valore
- per proteggere il territorio
- per promuovere la cittadinanza
- per far muovere il Lazio
- per aprirsi al mondo.

**"PER CREARE VALORE"** occorre concentrare gli sforzi progettuali rispetto ai quattro indirizzi programmatici VALORE IMPRESA, VALORE TURISMO e VALORE AGRICOLTURA.

### **VALORE IMPRESA**

Gli ambiti su cui deve agire la formazione riguardano:

- investimenti nei settori strategici della Smart Specialisation; trasferimento tecnologico tra imprese e tra settori
- sostegno al riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali, anche rispetto alla formazione alle nuove tecnologie digitali e ai nuovi modelli di business
- promozione del coworking
- strumenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo e trasversalmente

- interventi per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 nelle attività economiche.

In tale contesto si devono inserire interventi per sostenere le aggregazioni di PMI, artigiani, commerciali e di servizi all'interno dei contesti urbani per la valorizzazione dei territori e delle attività tradizionali favorendo politiche di gestione. Inoltre, si dovranno mettere a disposizione delle micro-imprese specifiche

opportunità per dotarle degli strumenti e delle competenze necessarie per operare nell'*e-commerce*.

### **VALORE TURISMO**

---

<sup>5</sup>Elencare gli ambiti di intervento della formazione continua coerenti con politiche di sviluppo economico-produttivo, sociale ed occupazionale e di politiche attive, compresa l'alternanza scuola-lavoro (processi di internazionalizzazione, commercializzazione, sostenibilità (gestione dell'ambiente, eco-sostenibilità), innovazione (industria 4.0), altro.

Per l'indirizzo «valore turismo», essendo la tematica in questione una delle più rilevanti del processo di transizione (e resilienza) verso lo sviluppo sostenibile, si ritiene necessario e cruciale, per l'intera società ed economia regionale, supportare la vocazione turistica del Lazio, attraverso la creazione di competenze anche in ambito di coesione territoriale, in particolare laddove vi siano più fattori specifici di sinergia (usanze, artigianato, mestieri, tradizioni, cultura).

### **VALORE AGRICOLTURA**

Per l'indirizzo «valore agricoltura» è necessario considerare l'importanza del settore non solo per l'economia ma anche per le implicazioni sociali.

Occorre quindi favorire interventi per la protezione delle infrastrutture verdi e per il *sostegno alla diffusione della multi-funzionalità*.

Inoltre, per una maggior incisività sullo sviluppo sostenibile, si potrà intervenire *per la pesca sostenibile e la conservazione delle risorse biologiche marine*, nell'ampia visione di interventi per pescaturismo e ittiturismo, trasformazione e conservazione dei prodotti, riconversione delle imbarcazioni, promozione e sviluppo della filiera e della cultura del cibo.

**“PER PROTEGGERE IL TERRITORIO”** occorre ricordare in ogni azione gli squilibri– tra cui il depauperamento dello *stock* di capitale ambientale, e le sue rilevanti conseguenze negative sul capitale umano, sociale ed economico – oggetto dell'attenzione delle politiche pubbliche europee, nazionali e regionali per i prossimi decenni.

La crescita sostenibile, avviata con la *Strategia Europa2020* dovrà, dunque, proseguire con maggior incisività nei prossimi decenni. Gli indirizzi programmatici per questa area sono TERRITORIO POST-SISMA, TERRITORIO AMBIENTE E TERRITORIO RIFIUTI.

#### **TERRITORIO RICOSTRUZIONE POST-SISMA**

Gli ambiti formativi su cui occorre porre attenzione sono:

- capacità di mitigazione del rischio attraverso monitoraggio e sicurezza sismica;
- pianificazione e gestione dell'emergenza;
- contenuti specifici per gli operatori;
- ricostruzione delle aree terremotate;
- adeguamento e miglioramento sismico degli edifici;

Si deve inoltre stimolare la domanda per il rilancio socio-economico sia della componente del commercio sia del piccolo artigianato in particolare nelle aree ove esercizi commerciali e di piccolo artigianato sono stati colpiti da calamità naturali, eventi eccezionali o danneggiati da cantieri a lungo termine.

#### **TERRITORIO: AMBIENTE**

In base alle analisi condotte su questo indirizzo e sui suoi obiettivi è necessario sostenere azioni che riguardino: *reti idriche, salvaguardia dei sistemi forestali, bonifica, qualificazione energetica edilizia delle imprese, produzione di energia da fonti rinnovabili, imprese agricole per la salvaguardia degli ecosistemi naturali e della biodiversità, salubrità e la qualità dei prodotti agroalimentari e benessere degli animali*.

#### **TERRITORIO: RIFIUTI**

Le politiche di prevenzione, riduzione e riciclo dei rifiuti urbani impattano su molteplici ambiti della vita quotidiana dei cittadini e la gestione del ciclo dei rifiuti investe, inoltre, aspetti economici e finanziari.

Per il coacervo di impatti ed effetti derivanti dalle decisioni di politica economica settoriale, si ritiene qui prioritario intervenire negli ambiti di:

- selezione e riciclo dei materiali indifferenziati;
- green jobs e conversione ecologica;
- circular economy: sostegno alla transizione delle imprese verso processi produttivi sostenibili.

**“PER PROMUOVERE LA CITTADINANZA”** è rilevante l’indirizzo programmatico CITTADINANZA CULTURA, nel quale gli ambiti di intervento prioritari sono la *valorizzazione del patrimonio culturale in aree di attrazione* creando uno spazio digitale *web* volto alla condivisione del patrimonio culturale e delle tradizioni dei comuni del Lazio, al fine di creare un sistema interattivo di promozione e valorizzazione del territorio - soprattutto in funzione di una mitigazione nel settore turistico degli effetti negativi della crisi sanitaria - e prevedendo, sempre all’interno dello strumento considerato, di sviluppare un piano strategico di riposizionamento competitivo e di innovazione del settore turistico.

#### **“PER FAR MUOVERE IL LAZIO”**

Come è stato rilevato, la società laziale e il sistema produttivo, per svilupparsi in maniera sostenibile – considerate le necessità di «far muovere» le persone, le merci, i dati e le informazioni con maggior rapidità e sicurezza, riducendo i tempi e migliorando la qualità della vita – sarà sostenuta da interventi sulle reti che rappresenteranno le componenti d’azione più rilevanti.

Le infrastrutture per la mobilità, da un lato, e la rete digitale, dall’altro lato, essendo beni pubblici, generano diritti di cittadinanza, che – dovendo essere garantiti a tutti – riguarderanno, *in primis*, coloro che ne hanno maggiormente bisogno e, parallelamente, saranno volti ad azzerare il divario digitale per dare impulso allo sviluppo imprenditoriale, per consentire alle amministrazioni pubbliche di offrire servizi avanzati.

Sono quindi prioritari gli ambiti di intervento che contribuiscono alla diffusione di competenze e quindi all’utilizzo delle infrastrutture logistiche e digitali .

**“PER APRIRSI AL MONDO”** il Lazio deve proseguire nell’impostazione di «aprirsi al mondo» come conseguenza sia della caratteristica di essere, per motivi storici, in un territorio regionale di ambasciate, accademie e sedi di multinazionali – sia per le relazioni internazionali di grandi studi legali, protagonisti della cultura, della creatività, dell’innovazione sia perché la città di Roma è uno dei principali poli d’attrazione turistica.




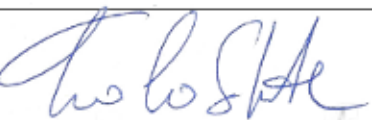
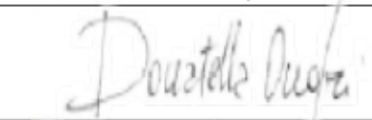


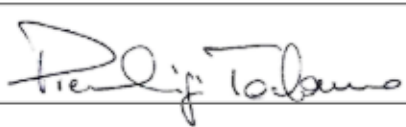

Parallelamente le ragioni che spingono la programmazione economico-finanziaria e territoriale di lungo periodo a individuare obiettivi e azioni per «aprire al mondo» il Lazio, provengono dalle analisi sui processi di globalizzazione in cui sono le performance economiche delle singole regioni e delle aree metropolitane che determinano la crescita economica degli Stati.

Anche nel frangente storico attuale le interrelazioni tra gli obiettivi che concorrono alla costruzione di una regione europea e quelli per rafforzare la proiezione europea e internazionale dovranno continuare nel prossimo futuro rispetto a economia, cultura, scambio di pratiche, cooperazione allo sviluppo.

## **8 – Altro:**



9 – Firme

SIGLA ORGANIZZAZIONI IMPRENDITORIALI E SINDACALI REGIONALI	INDICARE IL NOME E IL COGNOME IN STAMPATELLO DELLA PERSONA FIRMATARIA	FIRMA LEGGIBILE	TIMBRO DELL'ORGANIZZAZIONE DI RIFERIMENTO
CNA	ILARIO MELIS		C.N.A. CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA FEDERAZIONE REGIONALE LAZIO Viale Guglielmo Massaia, 31 00154 ROMA
CONFARTIGIANATO	MICHAEL DEL MORO		CONFARTIGIANATO IMPRESE LAZIO Via Cristoforo Colombo, 188 00147 ROMA Cod: Fisc: 80443520582
CASARTIGIANI	MARIO SALATI		<b>FEDERAZIONE REGIONALE</b> DELL'ARTIGIANATO DEL LAZIO VIA SIRIA 23/25 - 00179 ROMA
CLAAI	PAOLO SEBASTE		CLAAI - Confederazione Libere Associazioni Artigiane Italiane Via Po 16b - ROMA C.F. 80108870157
CGIL	DONATELLA ONOFRI		CGIL di Roma e del Lazio Via Buonarroti, 12 00185 ROMA
CISL	ROSITA PELECCA		
UIL	PIER LUIGI TALAMO		

Data 30/04/2021